

# TWITTARE IN LATINO UN GIOCO DA RAGAZZI

PAOLO COSTA

Gli studenti di dieci licei hanno riscritto a colpi di tweet, nella lingua di Cicerone, il popolare "Diario" di Jeff Kinney. A partire dalla versione di Daniel Gallagher, traduttore ufficiale di Papa Francesco.

Le strade che portano gli studenti di oggi ad appassionarsi alla lingua latina, se non infinite, sono comunque molte e talvolta inaspettabili. Prendete gli alunni di dieci classi di liceo, tutti fra i quindici e sedici anni, e proponete loro di leggere, un capitolo alla settimana, la versione in latino del popolare "Diario di una schiappa" di Jeff Kinney, uscita nel maggio scorso per i tipi dell'editrice [Il Castoro](#) di Milano. Invitate poi gli stessi studenti a "riscrivere" il Diario - sempre in latino - su Twitter, ossia a comporre una o più parafrasi, variazioni, parodie, interpretazioni per ogni capitolo del libro, ciascuna rigorosamente entro il limite di

lunghezza di 140 caratteri imposto dal social network dell'uccellino. Infine lanciate una sfida fra le classi: tre premi alla settimana per i tweet migliori di ogni capitolo e un premio finale per il tweet più bello (e grammaticalmente corretto!) in assoluto, che sarà votato entro

aprile da un giudice molto speciale.

## Didattica innovativa

È il gioco lanciato online fra ottobre e dicembre dal Castoro e dall'Associazione Culturale Twitteratura nell'ambito delle iniziative per le scuole promosse da Bookcity Milano. L'idea era promuovere il libro, certo. Ma soprattutto applicare alla didattica della lingua latina il metodo che dal 2013 l'associazione propone alle elementari, medie e superiori di tutta Italia a sostegno della lettura. Ovviamente in questo caso l'iniziativa era rivolta in modo specifico agli studenti dei licei classici e scientifici, anche se appassionati latinisti di tutte le età si sono uniti al gioco fuori concorso.

Misurare l'impatto di un'esperienza simile sul livello di apprendimento della lingua non è semplice. Quello che si può dire è che le ragazze e i ragazzi si sono quasi sempre entusiasmatisi, instaurando con il latino un rapporto diverso da quello spesso diffuso nelle scuole. Una lingua "morta" è stata fatta rivivere nel gioco. E anche la grammatica ha assunto un valore nuovo: dalla noia alla sfida. Gli studenti hanno vissuto un'esperienza in cui la difficoltà, intesa come ostacolo

da superare, diventa motivo di interesse.

Il merito è in buona parte del libro. Perché la versione in latino del Diario di una schiappa, pubblicata con il titolo *Commentarii de Inepto Puero* (chiara l'allusione ai *Commentarii De Bello Gallico* di Cesare), è il prodotto di un lavoro di grande perizia e profondità. A curarla è stato Daniel Gallagher, direttore dell'Ufficio di Lettere Latine della Segreteria di Stato in Vaticano. Gallagher è un sacerdote di 45 anni, americano del Michigan, che parla e pensa nella lingua di Cicerone. È lui, fra l'altro, che confeziona i tweet del Papa in latino per l'account [@pontifex\\_in](#).

I giovani "riscrittori" hanno dovuto dunque confrontarsi con una versione latina di qualità, predisposta da Gallagher a partire dall'originale inglese di Kinney. Concepito inizialmente per la pubblicazione online, il *Diary of a Wimpy Kid* è un racconto a vignette. Vi si narrano le vicende di Greg Heffley, undicenne ironico e sfortunato alle prese con il mondo della scuola media. I disegni che inframezzano il testo sono dello stesso Kinney, sviluppatore di videogiochi più che scrittore professionista. L'opera apparve nel 2004 su Fun-

brain.com, uno dei siti web di giochi educativi per bambini e preadolescenti più popolari degli Stati Uniti. L'uscita in volume da Amulet Books, nel 2007 - e l'anno successivo in Italia, per [Il Castoro](#) - ha fatto del Diario un caso editoriale: il libro ha venduto decine di milioni di copie in tutto il mondo, ha dato vita a una serie, oggetto di

culto per un vasto pubblico di preadolescenti (in prevalenza di sesso maschile) ed è stato trasposto in un film nel 2010.

Non è la prima volta che popolari opere a fumetti vengono tradotte in latino. Basti ricordare i sei volumi della serie Disney lingua latina pubblicati fra il 1984 e il 1986 dalla European Language Institution, in cui Paperino e Topolino divennero rispettivamente *Donaldus Anas* e *Scrúgulus*. O gli album di Asterix dei grandissimi René Goscinny e Albert Uderzo, quasi tutti tradotti in latino per l'editore tedesco Ehapa Comic Collection.

## Metallus gravis per heavy metal

Traducendo il testo dall'inglese Gallagher ha dovuto fronteggiare due sfide: da un lato l'assenza, nel lessico latino dei classici, di espressioni atte a rendere concetti di uso

contemporaneo; dall'altro la necessità di restituire la cifra stilistica dell'originale, che si rifà con una certa grazie al linguaggio degli adolescenti e al gergo studentesco. Il primo problema non è nuovo ai latinisti vaticani, che si destreggiano tra fulminanti neologismi quali *metallus gravis* ("heavy metal"), *inscriptio cursus electronici* ("email"), *birota montana* ("mountain bike") o *exemplar luce expressum* ("fotocopia"). Più interessante la seconda questione, che Gallagher dichiara di avere affrontato attingendo alle risorse stilistiche della commedia di Plauto, ricca di onomatopoeie, diminutivi, iperboli, locuzioni idiomatiche e riferimenti al parlato.

In alcuni casi la traduzione di Gallagher sembra più fedele alla lettera del testo originale rispetto alla traduzione italiana. Per esempio, nel testo inglese i compagni di scuola di bassa statura sono definiti "kids who haven't hit a growth spurt", perifrasi scherzosa più che gergale, che potremmo tradurre quasi alla lettera con "ragazzi che non hanno ancora avuto lo scatto di crescita". Invece nella versione italiana di Rossella Bernascone, traduttrice dall'inglese di grande esperienza, l'espressione è resa con un risolutivo e colorito "tappetti". Senz'altro più fedele all'originale la traduzione latina, che recita "pueri qui primam adolescentiam nondum attingunt". E, sempre a proposito di statura, notiamo che il "runts" di Kinney diventa

"mezze cartucce" in italiano, correttamente velato da una connotazione dispregiativa, mentre in latino è reso con un più asettico "pumiliones".

Interessante, nel passaggio al latino, il trattamento delle onomatopoeie che Kinney utilizza per riprodurre versi o rumori. Com'è noto le onomatopoeie - bang, gasp, gulp ecc. - sono tipiche della semiotica del fumetto e hanno appunto la funzione di rappresentare fenomeni extralinguistici. Tuttavia col tempo hanno finito per trovare una loro codificazione, si sono cioè grammaticalizzate. Ecco perché l'inglese knock knock non è uguale in italiano, ma si traduce "toc toc", come ben sanno tutti i lettori di "Topolino" e "Diabolik". E in latino? Qui Gallagher si deve essere molto divertito: "Gaah!" (urlo di terrore) diventa nella sua versione "Eheu!", "Vroom" (frastuono di aspirapolvere) viene mantenuto identico all'originale inglese, "Whap!" (rumore di schiaffo) diventa "Alapa!", mentre "Sputter gasp gag" (versi di disgusto) diventano "Vorat anhelat singultat".

Ma come hanno affrontato la medesima sfida i giovani riscrittori? Con grande maestria, dimostrando che una lingua "morta" si può far rivivere coniugando studio e divertimento. Gli studenti di @3bsgalivog, per esempio, sono riusciti a filosofeggiare sulla cattiva sorte e sulla necessità di essere comunque ottimisti: "Omen iam ab initio habui quod res male ver-

surae erant, sed in vita "positivus" volo esse". Di tenore filosofico anche il tweet di @primacpitagoras, in cui si riflette sul fatto che ciascuno è artefice del proprio destino: "Sumus quod sumus nostris electionibus".

I ragazzi di @omniavincit4f, invece, hanno reinterpretato il passo del terzo capitolo dedicato al viziatissimo fratello minore di Greg, il quale per Natale riceve tutti i regali richiesti: "Saepe accidit ut fratres obtineant omnia quae in catalogo circumscripterant". Infine ecco una riflessione di struggente poesia di @nickolol99 sull'instabilità climatica del mese di marzo: "Mensis Martius crudelissimus est mensium: a cacaotino potu et gelidis sorbitionibus ad sordidos lumbricos et solitudinem". C'è forse, in questo tweet, un ricordo dell'"aprile, il più crudele dei mesi" della Terra desolata di Thomas Stearns Eliot.

Del resto le riscritture latine della *Schiappa* contenenti reminiscenze letterarie sono numerose. In un tweet di @classe\_3bc, per esempio, l'oraziano *carpe diem* diventa "carpe matrem (antequam mater carpit te)". Non meno bella questa interpolazione fra il puer di Kinney e il *Carme 85* di Catullo, proposta da @ciprianobortone: "Ego inepto puero sum. Quare id faciam fortasse requiris. Nescio, sed fieri sentio et excrucior". C'è chi ha addirittura tentato la versificazione. È il caso di @3dvoltamilano ("Commenta-

rium/haud libellus/est sicclarum /atque bellus/quam alia estultae operae/quas poetae volunt cogere") o di @2fvoltamilano ("Fraus aut frustum / Aliquid iucundum edere volo / Aliquid dulce suaveque mihi da / Dulcia et poma mihi da / Ut frustum tibi non faciam"). E che dire di questo tweet in esametri, sempre di @2fvoltamilano: "Puerum ét fabulám canó, cladém humilémque / cúm adhuc némo parátus ad íllam agéndam námque"?

## Ma come tradurre "schiappa"?

Una riflessione a parte merita l'attributo del titolo: *wimpy kid*, reso in italiano da Bernascone con "schiappa" e in latino da Gallagher con *ineptus puer*. Ora, non che tradurre *wimpy kid* con "schiappa" sia una forzatura, ma certo se volessimo dare della *schiappa* a qualcuno in inglese lo chiameremmo preferibilmente *duffer* o magari *washout*. Semmai *wimpy* sta a indicare un misto di inettitudine pratica e di difficoltà relazionale. *Wimpy kid* è insomma il ragazzo imbranato, ma anche timido e poco disinvolto, specie nei rapporti con le coetanee dell'altro sesso. E comunque, come mi fanotare mio figlio undicenne, oggi nessuno userebbe il termine "schiappa" per sottolineare malevolmente la personalità maldestra di un compagno. La parola giusta è "sfigato". E forse *ineptus puer* non rende abbastanza l'idea. Una nuova sfida per Gallagher e i suoi riscrittori?



## Gli studenti di dieci licei hanno riscritto il "Diario di una schiappa" nella lingua di Cicerone



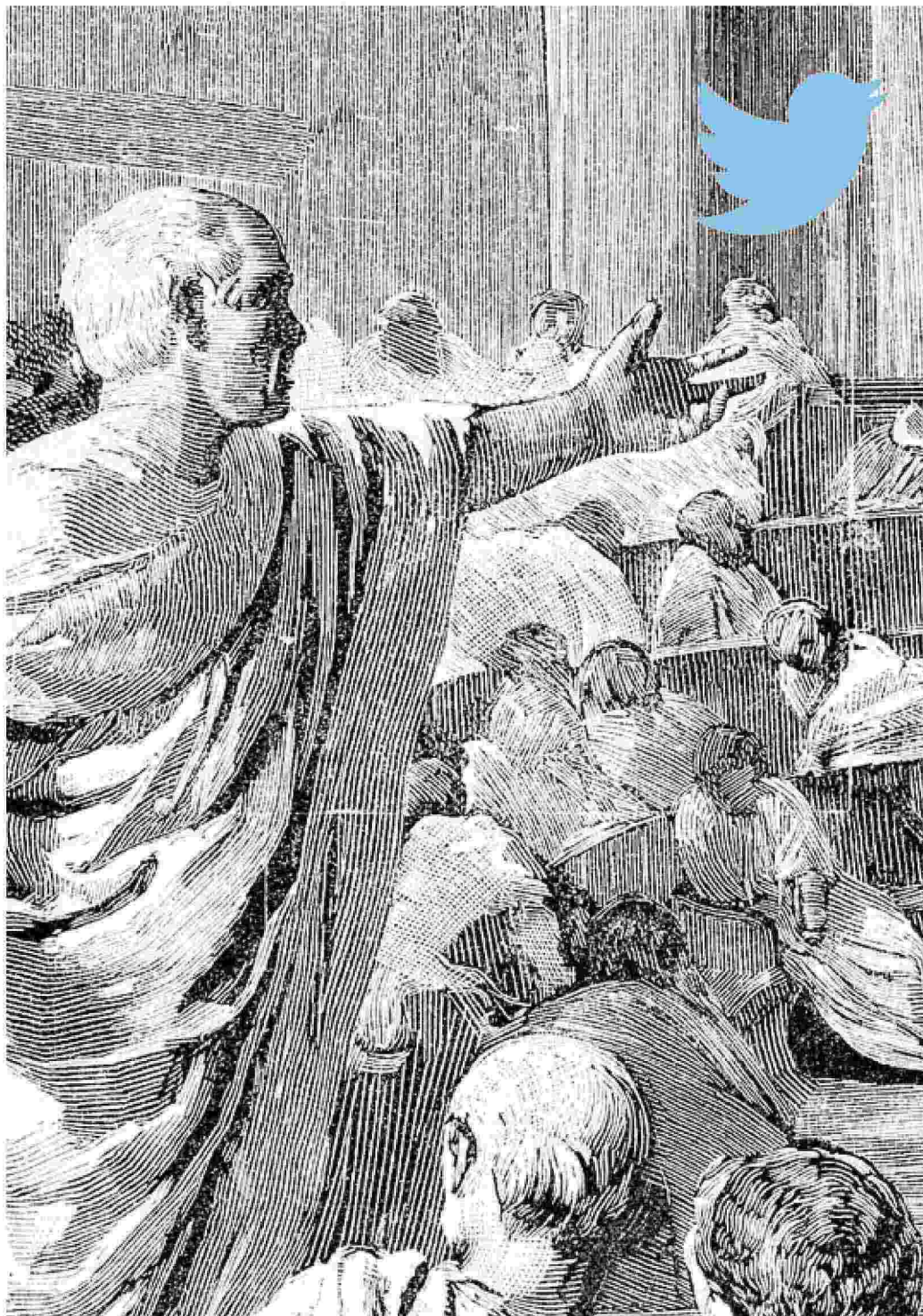


## L'università

Docente a contratto di Comunicazione digitale e multimediale all'Università di Pavia si occupa di tecnologie dell'informazione e storia dei nuovi media da 15 anni. Oggi lavora in particolare sul fronte avanzato della cultura digitale, la critica ai social network e il futuro di Internet.

## Twitteratura

Insieme a Hassan Bogdan Pautas e Pierluigi Vaccaneo nel 2012 ha fondato Twitteratura.it, laboratorio di lettura e analisi critica dei testi letterari svolte attraverso l'uso di Twitter.



Un dettaglio della copertina del libro "I tweet di Cicerone" di Tom Standage (Codice Edizioni)